

LA CORSA AL VOTO

LE MANOVRE DEI PARTITI

Continua la trattativa infinita fra Pd e Cp
qualcuno dà per acquisita l'intesa
ma il braccio di ferro non è ancora finito

Alleanze, Pisapia alza il tiro per chiudere serve lo ius soli

La coalizione è ancora un cantiere aperto. Caos anche fra i centristi

● **ROMA.** È un cantiere aperto quello del Pd con le potenziali liste alleate: se «passi avanti» si sono registrati nell'incontro di ieri con Campo progressista, che però ha alzato la posta chiedendo la calendarizzazione dello Ius soli, la lista centrista è ancora tutta da definire per le divisioni tra i possibili contraenti. E +Europa di Della Vedova e Radicali chiede invece al Governo un decreto per dimezzare le firme necessarie a presentare le liste.

Piero Fassino, incaricato di condurre a sinistra la trattativa con i possibili interlocutori, e il vicesegretario Maurizio Martina hanno incontrato una delegazione di Campo progressista, guidata da Ciccio Ferrara, Marco Furfaro e Bruno Tabacchi. Questi hanno apprezzato l'impegno a votare in Senato il biotestamento subito dopo la Legge di Bilancio, così come le misure inserite in quest'ultima, in cui potrebbero essere aggiunte novità anche alla Camera (su Cassa integrazione e per allargare

l'esenzione dal superticket). Ma per il partito di Giuliano Pisapia resta essenziale e dirimente lo ius soli, per il quale si chiede la calendarizzazione in Aula per poter chiudere definitivamente l'accordo, anche se Michele Ragosta di Cp la dà per fatta: «Cp avrà delle proprie liste e dei candidati all'interno della coalizione di centrosinistra con il Pd, del quale sarà alleato ma concorrente e al quale chiediamo fin d'ora pari dignità e condivisione sul programma di governo. Così come dà per acquisita l'adesione di Laura Boldrini, corteggiata anche dalla lista di Mdp, Si e Possibile che nascerà domenica e che avrà in Pietro Grasso il leader.

È invece un vero puzzle la lista di centro che dovrebbe mettere insieme Ap, o una sua parte, i Centristi per l'Europa di Pierferdinando Casini, Giampiero D'Alia e Gianluca Galletti e i cattolici ex montiani di Democrazia solidale. Quest'ultima, spiega Lorenzo Dellai, non vuole una lista che sia «la bad company della nomenclatura del

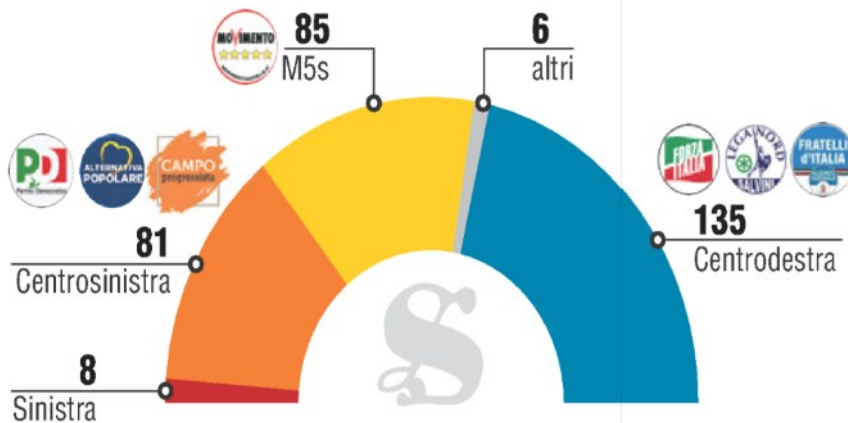
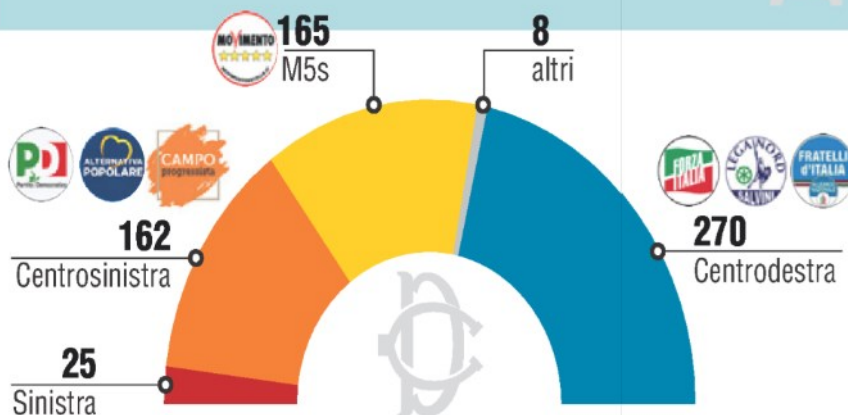
moderatismo» e chiede che ci sia una «novità politica» significativa come il sostegno allo ius soli e un profilo più sociale, secondo i dettami di Papa Francesco. Manca un soggetto forte che catalizzi tutti. Sarà interessante seguire lunedì il dibattito alla Cattolica di Milano tra Maurizio Lupi e Lorenzo Guerini, incaricato dal Pd di trattare con i centristi.

Infine +Europa di Emma Bonino, Benedetto della Vedova e Riccardo Magi per chiudere l'intesa chiede al governo un decreto per dimezzare le firme necessarie a presentare le liste, così come desiderato anche alcune liste di opposizione. Iniziativa che, però, a quanto si apprende, non è nei progetti del Pd. Ma Matteo Renzi chiede di chiudere in fretta il dossier alleanze e un sondaggio di Ixè, per il quale, stando alle attuali intenzioni di voto, il centrosinistra prenderebbe al Nord solo cinque collegi uninominali, potrebbe spingerlo nei prossimi giorni ad accelerare la definizione della coalizione.



Il sondaggio

Ripartizione dei seggi di Camera e Senato



Fonte: Ixé-Rai Radio 1

ANSA centimetri